
DIE WELT

04.02.2025

L'FDP deve abbandonare la sua precedente strategia di campagna elettorale

di [THORSTEN JUNGHOLT](#)

Wolfgang Kubicki, il cavallo di battaglia politico dell'FDP, ha fatto un grande colpo al Bundestag venerdì. Entrato nel partito liberale 54 anni fa, il 73enne ha iniziato il suo intervento durante il dibattito su una proposta di legge del gruppo parlamentare CDU/CSU per inasprire le leggi sull'immigrazione. Ha fatto campagna elettorale per Willy Brandt (SPD) e Walter Scheel (FDP) e si è schierato a favore di "Osare più democrazia". Kubicki ha proseguito affermando di essere stato membro del primo parlamento tedesco liberamente eletto dal 1933, "dopo che persone coraggiose nella DDR si sono battute per la democrazia e la libertà". Ha poi servito il suo Paese per un quarto di secolo nello Schleswig-Holstein, dove ha combattuto contro l'estrema destra del DVU e successivamente "insieme a Ralf Stegner, ha fatto in modo che l'AfD scomparisse di nuovo dal parlamento statale". Dopo questo impegno pluridecennale a favore dello Stato di diritto e della democrazia, non ha permesso ai Verdi e alle organizzazioni che li sostengono di accusarlo di "aprire la porta al fascismo" e di stare "a destra dell'AfD".

Dopo che il capogruppo della FDP Christian Dürr aveva tentato invano per quattro ore di convincere la SPD e i Verdi a votare a favore della mozione del gruppo parlamentare CDU/CSU per una "legge sulla limitazione dell'afflusso" e in cambio aveva segnalato la sua disponibilità a votare a favore del pacchetto sicurezza dell'ex coalizione dei semafori, Kubicki ha riassunto la situazione come segue: I Verdi hanno "ostacolato o ritardato ogni iniziativa sensata per limitare l'immigrazione" negli ultimi anni, sono stati "profondamente colpiti da ogni attacco", ma si sono voltati dall'altra parte "mentre la libertà muore a metri nel Paese".

Anche l'SPD sta partecipando al "teatro della diffamazione", che ha descritto come segue: "Chiunque creda di poter impressionare gli altri con appelli morali mentre non fa nulla in prima persona per affrontare i problemi evidenti del Paese dimostra solo una cosa: non è interessato al Paese, è interessato solo a se stesso". Secondo Kubicki, lui e il suo gruppo parlamentare sarebbero quindi "d'accordo con la sostanza della mozione dell'Unione", indipendentemente dal fatto che anche l'AfD abbia votato a favore. Secondo i verbali del Bundestag, questo è stato seguito da un prolungato applauso e i gruppi parlamentari di FDP e CDU/CSU si sono alzati in piedi.

È stato un momento in cui la strategia della FDP in campagna elettorale, che prevedeva un "cambiamento politico" giallo-nero dopo l'uscita dal sistema a semaforo, ha trovato un fondamento nella decisione congiunta su una questione specifica. Kubicki sperava che questo segnale sul palcoscenico del Bundestag potesse finalmente smuovere la situazione di stallo demografico, in cui il suo partito rimane bloccato al quattro per cento. Ma il momento è durato poco. Dei 90 membri del gruppo parlamentare FDP, 67 hanno votato a favore della legge. Ma 23 l'hanno vista in modo diverso. Due deputati hanno votato no, cinque si sono astenuti e 16 non hanno partecipato al voto. Alcuni avevano buone ragioni per farlo. Karsten Klein, ad

esempio. Il deputato di Aschaffenburg, luogo del recente attacco con coltello a un gruppo di asili nido, aveva convinto il leader del suo partito Christian Lindner a presentarsi nel suo collegio elettorale quel venerdì.

Poiché Lindner ha dovuto rinunciare a causa del voto al Bundestag, Klein si è sentito obbligato a partecipare all'evento. O il malato Marco Buschmann, la cui voce era ancora segnata da una grave influenza lunedì. Tuttavia, il Segretario generale aveva fatto campagna interna per la linea del gruppo parlamentare nei giorni precedenti. Tuttavia, secondo i partecipanti ai colloqui del gruppo parlamentare, altri avevano già chiarito di essere a favore della SPD e dei Verdi e di non voler concordare un progetto di legge con l'AfD. Secondo Kubicki, non hanno messo al centro dell'attenzione la causa e il Paese, ma se stessi, come il vicepresidente del gruppo parlamentare Konstantin Kuhle o il vicepresidente del partito Johannes Vogel.

Anche l'eurodeputata Marie-Agnes Strack-Zimmermann e la presidente di turno di luglio Franziska Brandmann, che non fanno parte del Bundestag, appartengono a questo campo. La Strack-Zimmermann ha dichiarato alla WELT TV che per lei è un "no-go" schierarsi con l'AfD. Su una questione esistenziale come la politica migratoria, è necessario trovare una soluzione comune con la SPD e i Verdi: "Deve essere chiaro che il centro sta in piedi". Kubicki era furioso per questa ignoranza della sua stessa strategia di campagna elettorale. Venerdì sera ha scritto in una chat interna: "Stiamo perdendo la grande mossa che abbiamo fatto oggi pomeriggio. Peccato". Ha poi suggerito, nel suo tipico stile, "che Marie-Agnes, Franziska Brandmann, Johannes Vogel e Konstantin Kuhle si occupino ora della campagna elettorale".

Sta già riordinando il suo ufficio. Naturalmente non farà nulla del genere. Ma il fatto che questa chat interna sia trapelata a diversi media e quindi resa pubblica è "ovviamente del tutto folle", afferma un importante liberale. "Chiunque faccia una cosa del genere è fuori di sé". Dopo tutto, chi dovrebbe votare per un partito il cui gruppo parlamentare pugnala i suoi leader alle spalle in questo modo tre settimane prima delle elezioni generali - e quindi ignora la volontà della maggioranza dei suoi potenziali elettori? In fondo, secondo un sondaggio condotto dal Forschungsgruppe Wahlen per conto della ZDF, tre quarti dei sostenitori dell'FDP sono dell'opinione che i problemi dei rifugiati e dell'asilo in Germania potrebbero essere risolti con un inasprimento della politica migratoria tedesca.